



Programmi transnazionali **INTERREG B e URBACT** Periodo programmatico 2007 - 2013



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Finanziato nell'ambito della Nuova politica regionale NPR

Impressum

Editore

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Concezione/redazione/realizzazione

Fanny R. Chevallaz e Sébastien Rieben

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Le descrizioni dei progetti sono state elaborate dai responsabili.

Foto pagina 41

In alto a sinistra, in basso a destra:

WIKIAlps: www.wikialps-project.eu

AdaptAlp: www.adaptalp.org

ENERBUILD: www.enerbuild.eu

recharge green: www.recharge-green.eu

DEMOCHANGE: www.demochange.org

ALP FFIRS: www.alpffirs.eu

ALPlastics: www.alplastics.net

iMONITRAF!: www.imonitraf.org

ACCESS: www.access-alpinespace.com

TWIN HUB: www.twinhubnetwork.eu

Stampa

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica UFCL

Stampa su carta FSC

CONTENUTO

INTRODUZIONE	5
INTERREG B IN SVIZZERA	5
LOCALIZZAZIONE DEI PARTNER DI PROGETTO SVIZZERI	6
RISULTATI DEI PROGETTI INTERREG IV B	7
FINE DEL PROGRAMMA URBACT II	7
PREVISIONI PERIODO DI PIANIFICAZIONE 2014-2020	8
PROGRAMMA SPAZIO ALPINO "ALPINE SPACE"	
Progetti con partecipazione svizzera 2007 – 2013	9
ACCESS	10
AdaptAlp	10
ALIAS	11
AlpClusters 2020	11
AlpEnergy	12
AlpEnMat	12
ALP FFIRS	13
AlpHouse	13
ALPlastics	14
ALPSTAR	14
AlpStore	15
Alps4EU	15
ALPS Bio Cluster	16
Alp-Water-Scarce	16
C3-ALPS	17
CABEE	17
CAPACities	18
CCAips	18
ClimAlpTour	19
CLISP	19
COMUNIS	20
DEMOCHANGE	20
ECONNECT	21
ENERBUILD	21
GeoMol	22

CONTENUTO

iMONITRAF!	22
MANFRED	23
NATHCARE	23
NEWFOR	24
PARAMount	24
PermaNET	25
recharge green	25
RURBANCE	26
SPHERA	26
START_it_up	27
WIKIAlps	27
 PROGRAMMA DELL'EUROPA NORD-OCCIDENTALE "NORTH-WEST EUROPE"	
Progetti con partecipazione svizzera 2007 – 2013	29
CCP ₂₁	30
CODE ₂₄	30
DEMARRAGE	31
HDC – Health and Demographic Change	31
ICMA	32
ITN	32
KARIM	33
PILLS	33
TAPES	34
TransNetAero	34
 URBACT	
Progetti con partecipazione svizzera 2007 – 2013	35
CityRegion.Net	36
EGTC	36
ENTER.HUB	37
 IMPRESSIONI	39
CONTATTO	40
LINKS	41
NEWSLETTER	41

INTRODUZIONE

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è parte integrante della politica di coesione e strutturale dell'Unione europea. Essa è finalizzata alla coesione economica e sociale della comunità e punta a promuovere essenzialmente la crescita e l'occupazione nelle regioni meno sviluppate. INTERREG, URBACT, ESPON e INTERACT sono programmi di sostegno nell'ambito della CTE. La Svizzera partecipa alla CTE dal 1992. Dal 2008 questi programmi rappresentano un pilastro importante della Nuova politica regionale (NPR).

Nel IV periodo del programma dell'Europa nord-occidentale la Svizzera ha partecipato a 10 progetti. Qui sono stati al centro soprattutto temi quali l'adattamento della pianificazione territoriale alle conseguenze dei cambiamenti climatici, la promozione di soluzioni intelligenti nel trasporto persone e merci e lo sviluppo di innovazioni nelle piccole e medie imprese.

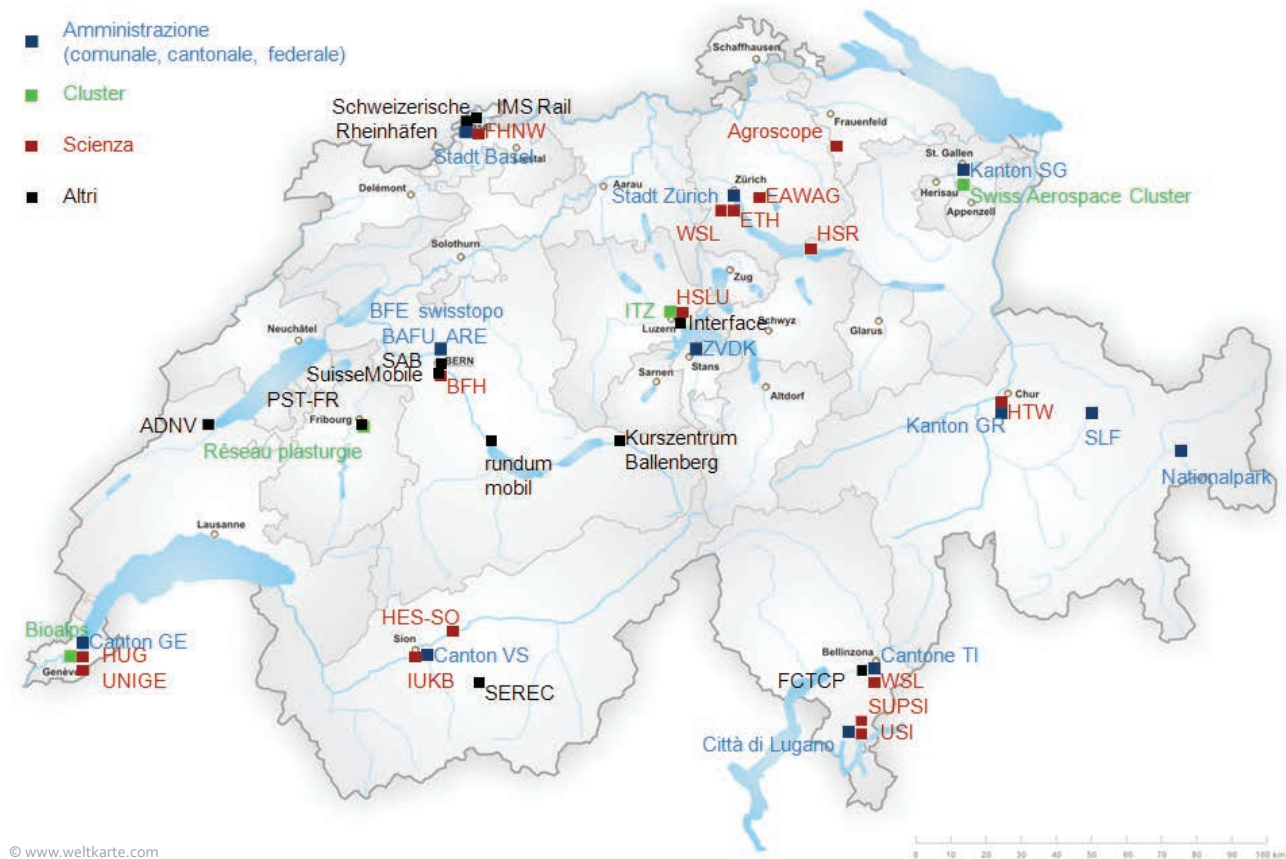
Nel periodo di programmazione 2007 – 2013 in tutta la Svizzera hanno partecipato ai progetti sia istituzioni scientifiche che uffici dell'amministrazione pubblica, nonché diversi cluster o aziende private.

INTERREG B IN SVIZZERA

Con INTERREG B l'Unione europea sostiene la cooperazione transnazionale tra regioni limitrofe. La cooperazione transnazionale fra autorità nazionali, regionali e locali si prefigge come obiettivo il rafforzamento dell'integrazione territoriale di grandi regioni europee. La Svizzera partecipa ai programmi transnazionali Spazio alpino ("Alpine Space") ed Europa nord-occidentale ("North-West Europe"). I progetti lanciati nell'ambito di questi programmi possono essere di tipo economico, sociale e ambientale e puntano a promuovere la piazza economica, a costruire reti o a supportare lo sviluppo di innovazioni.

Il quarto periodo di programmazione di INTERREG B copriva gli anni 2007 - 2013. In tutta l'Europa comprendeva tredici programmi. Il programma Spazio Alpino, con la partecipazione a 36 progetti, è stato per la Svizzera il più importante programma transnazionale. Nella quarta fase di programmazione sono stati messi in primo piano soprattutto temi quali la competitività, il collegamento e la messa in rete delle aree di montagna, nonché la prevenzione dei rischi.

LOCALIZZAZIONE DEI PARTNER DI PROGETTO SVIZZERI



Cluster

BioAlps
InnovationsTransfer Svizzera centrale (ITZ)
Rete tecnologie plastiche (Réseau Plasturgie)
Swiss Aerospace Cluster

Scienza

Agroscope
Scuola universitaria professionale di Berna
Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio FNP
PF Zurigo
Scuola universitaria professionale della Svizzera Nordocc.
HES-SO Vallese
Università di Lucerna
HSR Rapperswil
HTW Coira
Institut Universitaire Kurt Bösch IUKB
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana SUPSI
Università della Svizzera italiana USI
Università di Ginevra
Ospedali universitari di Ginevra (HUG)
Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque EAWAG

Amministrazione

Uffici federali UFAM, ARE, UFE, swisstopo
Cantoni BS, GE, GR, SG, TI, VS
Parco nazionale svizzero
Città di Zurigo, Lugano
Conferenza dei Direttori dell'economia della Svizzera centrale ZVDK

Altri

Association Développement Nord Vaudois ADNV
Federazione cant. ticinese dei corpi pompieri TI (FCTCP)
IMS Rail Switzerland
Interface Politikstudien Forschung Beratung GmbH
Rundum Mobil GmbH
Kurszentrum Ballenberg
Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB
Porti renani della Svizzera
SEREC GmbH
SvizzeraMobile
Polo scientifico e tecnologico PST-FR

RISULTATI DEI PROGETTI INTERREG IV B

Il periodo di programmazione IV ha permesso l'elaborazione di un gran numero di progetti in vari ambiti tematici. Nel programma Spazio alpino si tratta in primo luogo di tematiche relative alla promozione della piazza economica e alla competitività. Il progetto COMUNIS punta all'utilizzo efficiente di risorse tramite l'individuazione di regioni modello in cui sviluppare strumenti per la promozione commerciale delle piazze economiche a livello sovracomunale. Altri progetti favoriscono la formazione di cluster come strumento per il rafforzamento di imprese locali e specializzate, ad esempio nel settore delle biotecnologie o della produzione di plastica nell'arco alpino (ALPlastics, Alps Bio Cluster, Alps4EU).

Un altro punto importante è il tema della gestione energetica. I progetti si occupano da un lato di produzione e stoccaggio dell'energia (Alp Energy, Alp Store, GeoMol) e dall'altro di energie rinnovabili e del loro impatto ambientale (recharge green). Anche l'edilizia ad alta efficienza energetica e la ristrutturazione di edifici alpini sono state oggetto di alcuni progetti. Al centro vi è la messa in rete intersettoriale e la collaborazione delle PMI locali (CABEE, AlpHouse, ENERBUILD).

Diversi progetti riguardano temi nel settore della pianificazione territoriale. CAPACities si occupa dello sviluppo delle città e di un maggiore richiamo dei centri storici tramite lo sviluppo di strategie innovative e mediante la costituzione di alleanze. RURBANCE esamina lo sviluppo equilibrato di regioni urbane e rurali e sviluppa modelli di governance cooperativi e integrati.

Altri progetti ancora si occupano del cambiamento climatico. Nell'ambito di ALP FFIRS è stato sviluppato un sistema di allerta alpino per incendi boschivi. Altri progetti ancora hanno

consentito la raccolta e l'elaborazione di dati e l'elaborazione di analisi dei trend degli effetti del cambiamento climatico sulla regione (AdaptAlp, PARAMount, AlpStar, Clisp, ClimbAlpTour).

Sfide demografiche sono l'oggetto dei progetti DEMOCHANGE e NATHCARE, che si occupano dell'edilizia intergenerazionale o delle cure mediche di persone anziane nelle zone remote.

Il programma dell'Europa nord-occidentale punta sullo scambio di conoscenze, soprattutto nel settore delle tecnologie, dei trasporti e della messa in rete di settori specifici. I progetti TransNetAero, KARIM e TAPES si occupano della messa in rete di aziende specializzate. Diversi progetti esaminano tematiche inerenti alla tecnologia dei trasporti, fra cui la connessione di porti interni o la gestione efficiente della catena di mobilità (CCP21, CODE24, ICMA, ITN).

FINE DEL PROGRAMMA URBACT II

URBACT è uno strumento di sostegno dell'Unione europea che si propone come obiettivo la promozione dello scambio di conoscenze ed esperienze fra città per individuare soluzioni alle sfide comuni. A questo programma partecipano sia gli Stati UE che la Norvegia e la Svizzera. Il programma include circa 500 città; in Svizzera hanno già partecipato al progetto le città di Zurigo, Basilea e Lugano.

I principali temi di URBACT II (2007 – 2013) riguardano la crescita delle città, l'integrazione sociale e lo sviluppo sostenibile. In questa fase del progetto la Svizzera partecipa a tre progetti. Il progetto CityRegion.Net si dedica alle questioni dello sviluppo urbano e alla frammentazione degli insediamenti con l'obiettivo di migliorare la Multi-Level-Governance. EGTC analizza lo

strumento dello “European Grouping of Territorial Cooperation” che rende possibile lo scambio transfrontaliero di aziende in relazione ai metodi di governance. Il terzo progetto URBACT, ENTER.HUB, si occupa degli effetti che i nodi ferroviari possono avere sugli sviluppi urbani.

PREVISIONI PERIODO DI PIANIFICAZIONE 2014-2020

Visto il bilancio positivo che si può trarre dai programmi transnazionali e vista la diffusa partecipazione dei partner di progetto svizzeri, anche nel prossimo periodo di finanziamento (2014 – 2020) la Svizzera parteciperà ad INTERREG e URBACT (e ESPON) nell'ambito della Nuova politica regionale (NPR). Sia le tematiche principali che il programma operativo del nuovo periodo di progetto sono attualmente in fase di definizione.

Dalla fine del 2013 lo spazio alpino ha a disposizione un nuovo strumento di cooperazione transnazionale, la strategia macroregionale per lo spazio alpino. Le strategie macroregionali sono state sviluppate nell'ambito della cooperazione transnazionale per affrontare le sfide di una determinata area geografica. Queste regioni geografiche possono comprendere gli Stati UE ma anche Stati non appartenenti all'UE. Un obiettivo importante della strategia macroregionale è quindi anche la promozione della cooperazione fra questi Stati, contribuendo a migliorare la coesione economica, sociale e territoriale della regione.

Attualmente esistono due strategie macroregionali nell'UE, una per la regione del Danubio e una per il Mar Baltico; una terza è in fase di definizione e riguarderà l'area dell'Adriatico e dello Ionio. Per entrambe le strategie già in atto non sono

state costituite nuove istituzioni, né promulgate nuove leggi. L'obiettivo è quello di utilizzare gli strumenti già a disposizione e di renderli più efficienti. Una prima valutazione di questa forma di cooperazione transnazionale ha mostrato che le iniziative comuni hanno avuto un impatto positivo sulle regioni e che le risorse sono state utilizzate in maniera più efficiente.

Dal 2011 diversi organi in tutto l'arco alpino hanno discusso una tale strategia per lo spazio alpino. La Svizzera, rappresentata dalla Conferenza dei governi dei cantoni alpini (CGCA) e dall'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, ha attivamente partecipato a questi colloqui. Dopo che, nell'ottobre 2013, sette Stati alpini e 15 regioni alpine hanno sottoscritto una risoluzione politica a favore di una strategia macroregionale alpina, nel dicembre 2013 il Consiglio europeo ha conferito alla Commissione UE un mandato per l'elaborazione di un piano d'azione “Strategia macroregionale alpina” (“European Union Strategy for the Alpine region” – EUSALP). Con questa decisione è stata avviata la fase redazionale della strategia macroregionale alpina che si concluderà nell'estate 2015.



PROGRAMMA SPAZIO ALPINO “ALPINE SPACE”

Progetti con partecipazione svizzera
2007 – 2013



Zona del programma Spazio Alpino

ACCESS

Durata: 2008-2011

Partner principale: Gruppo svizzero per le regioni di montagna SAB

Partner svizzero: Développement du Nord Vaudoise ADNV

www.access-alpinespace.com

Riuscire a mantenere un'accessibilità equa ai servizi di interesse generale (SIG), sia da un punto di vista sociale sia da quello dello spazio, rappresenta un aspetto cruciale per la funzionalità delle aree montane. Nondimeno, l'attuale concentrazione territoriale dei SIG provoca un circolo vizioso, a causa del quale si determina una domanda decrescente dei servizi esistenti. La scomparsa dei SIG ha conseguenze molto pesanti sulle regioni interessate, le più evidenti delle quali sono quelle di una funzionalità ridotta e di una mobilità motorizzata.

L'obiettivo del progetto ACCESS è quello di migliorare l'accessibilità ai SIG nelle aree montane scarsamente popolate. A questo riguardo, nuove forme di organizzazione dei servizi saranno messe a punto, utilizzando le NTIC e incentivando i sistemi di mobilità integrata in funzione della domanda. Per raggiungere questi obiettivi, sicuramente ambiziosi, ACCESS sviluppa un approccio transnazionale e metodologie partecipative proprio per poter gestire al meglio le specifiche istanze delle parti in causa.



AdaptAlp

Durata: 2008-2011

Partner principale: Bayrisches Staatsministerium für Umwelt, Gesundheit und Verbraucherschutz, Germania

Partner svizzero: Ufficio federale dell'ambiente UFAM

www.adaptalp.org

Il cambiamento climatico consiste, in gran misura, in un incremento delle temperature e in una modifica dei parametri delle precipitazioni. Qualunque alterazione di questi fattori critici ha delle conseguenze sulla frequenza e l'estensione dei rischi naturali: ecco perché le incertezze e l'aumento dei rischi naturali, conseguenti ai cambiamenti climatici, richiedono una gestione concertata dello Spazio Alpino.

Questo progetto ha l'obiettivo di migliorare l'informazione sull'impatto potenziale del cambiamento climatico, soprattutto a livello regionale, ricorrendo ad approcci moderni; di valutare e armonizzare diversi metodi di valutazione, mappatura e gestione del rischio presenti nella cornice alpina; di individuare dei metodi, qualificabili come "buone pratiche" e trasferirli, applicandoli come misure di adattamento nelle regioni pilota; e di ridurre il rischio, facendo aumentare la consapevolezza del fenomeno tra le parti interessate a livello locale.

Il know-how generato dal progetto AdaptAlp verrà recepito e integrato nelle pratiche utilizzate da parte delle autorità tecniche. Saranno, poi, pubblicate specifiche e puntuali raccomandazioni a uso dei decisori e degli attori locali.



ALIAS

Durata: 2009-2012

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzeri: Cantone di Ginevra, Ospedali universitari di Ginevra (HUG)

www.aliasproject.eu

Il progetto ALIAS ha per oggetto i servizi medici e l'inadeguatezza delle informazioni per garantirli; nello Spazio Alpino, infatti, la telemedicina non è molto presente e le barriere linguistiche rappresentano uno scoglio. A tale ultimo riguardo, è la sua stessa vocazione turistica a costituire la base dell'inadeguatezza delle strutture sanitarie che, almeno in certi periodi dell'anno, non riescono a soddisfare una maggiore domanda di servizi sanitari. La difficoltà di un'organizzazione più puntuale deriva peraltro dal fatto che, a seguito della bassa densità della popolazione locale alpina, per la rimanente parte dell'anno non sarebbe necessario disporre di strutture con una maggiore capacità informativa. L'obiettivo del progetto ALIAS è quello di garantire un accesso equo ai servizi sanitari e alla specifica infrastruttura di comunicazione, all'atto della programmazione. Il progetto intende collegare una serie di ospedali dello Spazio Alpino: questo permetterebbe la creazione di una rete, l'Ospedale Virtuale ALIAS, in grado di condividere l'informazione medica, di applicare il servizio di telemedicina e, infine, di scambiarsi le pratiche cliniche per migliorare l'efficienza degli ospedali.



AlpClusters2020

Durata: 2013-2014

Partner principale: Veneto Innovazione, S.p.A., Italia

Partner svizzero: Polo scientifico e tecnologico del Cantone di Friburgo (PST-FR)

alpclusters2020.eu

L'economia dello Spazio alpino è fortemente influenzata dall'andamento delle piccole e medie imprese (PMI) del comparto produttivo. Sviluppare reti di cluster transnazionali significa costituire un valido strumento per migliorarne la competitività. Il progetto AlpClusters 2020 vuole contribuire a realizzare un approccio politico integrato per sostenere le reti di cluster transnazionali a livello dello Spazio alpino; i suoi obiettivi sono: facilitare la nascita di nuove imprese e rafforzare la resilienza dell'ecosistema industriale alpino; seguire e valorizzare i risultati dei progetti sostenuti in passato e valutarne l'impatto; dare vita a un processo partecipativo approfondito e intenso, con il quale gli attori pubblici e privati potranno prendere parte all'elaborazione dei futuri interventi; sostenere il processo di sviluppo politico, ricercare le sinergie e suggerire azioni congiunte entro il 2020.



AlpEnergy

Durata: 2008-2011

Partner principale: Allgäuer Überlandwerk GmbH, Germania

Partner svizzero: Università della Svizzera italiana (USI)

www.alpenenergy.net

Se osserviamo come attualmente le energie convenzionali vengono fornite all'interno dello Spazio Alpino, vedremo emergere marcate differenze territoriali. Sempre nello stesso Spazio, l'energia idraulica, quella solare, quella eolica, il legno, le altre biomasse, pur essendo invece largamente disponibili, non sono però analogamente accessibili in modo omogeneo in tutti i territori. Si pone dunque il problema di trovare un equilibrio fra crescita e impiego delle fonti rinnovabili: per fare ciò la rete deve essere significativamente potenziata.

Le centrali virtuali (VPS) rappresentano sicuramente una valida alternativa poiché permettono, grazie alle Nuove Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (NTIC), una gestione intelligente della rete (combinazioni intelligenti della gestione del carico, della produzione e dello stoccaggio). Il loro potenziale è enorme, in grado come sono di avviare attività economiche competitive e basate sulla conoscenza. Il progetto AlpEnergy esplora proprio questo potenziale, cercando così di sensibilizzare i decisori economici e politici al riguardo.

AlpEnMat

Durata: 2013-2014

Partner principale: B.A.U.M. Consult GmbH, Germania

Partner svizzero: Università della Svizzera italiana (USI)

www.alpenmat.eu

Sono numerosi i progetti che sono stati sviluppati nel quadro del programma Alpine Space 2007 – 2014 e che hanno trattato l'economia con basse emissioni di CO₂, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile. Tante sono state le imprese coinvolte che hanno così potuto esprimere la loro capacità di sviluppare e di mettere in atto soluzioni innovative. Il progetto AlpEnMat intende capitalizzare le esperienze e i risultati di questi progetti, per stimolare le PMI presenti nello Spazio Alpino a utilizzare al meglio il settore emergente delle fonti rinnovabili. L'obiettivo è quello di mettere insieme più soggetti (PMI, acquirenti di tecnologie energetiche, comuni, regioni, decisori istituzionali e privati, istituzioni finanziarie pubbliche e private) affinché possano essere trovati nuovi partner e nuove opportunità di business.



ALP FFIRS

Durata: 2009-2012

Partner principale: Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte, Italia

Partner svizzeri: Cantone Ticino, Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri, WSL

www.alpffirs.eu

L'obiettivo di questo progetto è quello di migliorare la prevenzione degli incendi boschivi, grazie a un sistema di allerta condiviso e basato sulle condizioni climatiche.

La sua finalità è quella di predisporre uno strumento di supporto alla decisione, che comporterà una valutazione quotidiana del rischio di incendio boschivo, al fine di poter individuare preventivamente le condizioni climatiche favorevoli al suo insorgere e al suo propagarsi. Il sistema fornirà ai soggetti preposti alla prevenzione e alla lotta anti-incendio, nonché all'opinione pubblica in generale, previsioni di rischio di incendio più precise e puntuali.

La definizione di una scala univoca del pericolo di incendio nelle foreste alpine sarà utile per interpretare le soglie di pericolo, e per migliorare così i piani di emergenza e le procedure operative. La coo-perazione tra i partner potrà costituire la garanzia di interventi metodici, simili e standardizzati. Sarà poi costituita una rete alpina per attenuare l'impatto derivante dall'incendio boschivo, e sarà predisposta una strategia comune per gestire il rischio in modo preventivo, incentivando così un aiuto reciproco per la fissazione di procedure di prevenzione, contrasto e soppressione.



AlpHouse

Durata: 2009-2012

Partner principale: Handwerkskammer für München und Oberbayern, Germania

Partner svizzero: Kurszentrum Ballenberg

www.alphouse.eu

Il progetto AlpHouse persegue l'obiettivo di rafforzare la competitività delle PMI, fornendo loro cono-scenze, competenze e strumenti per effettuare interventi di rinnovamento qualitativamente elevati nelle vecchie costruzioni alpine. Tali interventi saranno conformi ai più elevati standard di efficienza energetica, in grado di conservare, al contempo, le caratteristiche regionali e il know-how dell'architettura alpina. A questo riguardo, il progetto svilupperà e attuerà un programma complesso, composto sia da specifici moduli sia da una piattaforma web, entrambi basati su un'analisi delle conoscenze attualmente disponibili sulla tecnologia energetica e sull'architettura regionale nelle Alpi.

AlpHouse si rivolge in particolare alle imprese artigianali, agli architetti/urbanisti e ai decisori: infatti, una particolare attenzione sarà riservata alle istruzioni pratiche (per es., i siti di costruzione pilota), agli strumenti per i decisori e alla grande visibilità per l'opinione pubblica. Da tutta questa operazione dovrebbe scaturire un sensibile miglioramento del tasso e della qualità dell'intervento di rimodernamento.

AlpHouse.eu
tradition | kompetenz | innovation

ALPlastics

Durata: 2011-2013

Partner principale: Consorzio per la promozione della cultura plastica, Italia

Partner svizzero: Rete Plasturgia

www.alplastics.net

Competitività e capacità innovativa costituiscono un binomio sempre più stretto. In un contesto mon-diale di globalizzazione come quello attuale, tale capacità non può più essere considerata, come avveniva invece in passato, a livello di una singola impresa, o di un cluster regionale. Gli organismi di gestione dei cluster (CL.MB) sono oramai in grado di svolgere un ruolo importante verso l'innovazione e la competitività. CL.MB possono, per esempio, costituire un'opportunità strategica per affrontare le sfide sociali ed economiche attraverso programmi di sostegno all'innovazione.

Soltanto una gestione ottimale dei clusters potrà fornire risultati di portata rilevante, contribuendo così a realizzare una migliore competitività a favore delle imprese, ad aumentare l'occupazione e ad accrescere la prosperità nelle regioni. Il progetto ALPlastics sarà quindi in grado di creare le premesse migliori per una cooperazione tra pubblico e privato, nonché per una gestione efficace dei cluster di plasturgia nello Spazio Alpino.



ALPSTAR

Durata: 2011-2014

Partner principale: Ministry for agriculture and the environment, Slovenia

Partner svizzero: Cantone di San Gallo

alpstar-project.eu

Questo progetto persegue l'obiettivo di acquisire la consapevolezza della necessità espressa dalla comunità internazionale per un'azione mirata e trasversale, che consenta di gestire in modo efficace i cambiamenti climatici nell'arco alpino. Il progetto Alpstar mira a incentivare la progettazione e l'attuazione di strategie, piani di azione e buone prassi affidabili verso la neutralità carbonio a livello regionale e locale. Alpstar intende così contribuire alla realizzazione del piano d'azione Clima della Convenzione delle Alpi, garantendo una solida interazione e un trasferimento dei risultati a livello politico. Il suo valore aggiunto è legato a una strategia partecipativa, transettoriale e integrata. La creazione di una piattaforma di scambio di buone prassi farà sì che il progetto fornisca un quadro per il trasferimento di conoscenze tra le regioni, la capitalizzazione dei risultati di altri progetti e l'attuazione di misure verso la neutralità carbonio in queste regioni. Strategie e piani di azione saranno messi a punto in dodici regioni pilota, e la loro attuazione inizierà sulla base di specifiche misure.



AlpStore

Durata: 2012-2014

Partner principale: B.A.U.M. Consult GmbH, Germania

Partner svizzero: Università della Svizzera italiana (USI)

www.alpstore.info

Il sole, l'acqua e la biomassa rappresentano un capitale naturale dello Spazio Alpino. Le reti intelligenti e i sistemi di accumulo saranno dunque determinanti nel prossimo futuro per integrare la fornitura di energia, a partire dalle fonti rinnovabili.

Anche i veicoli elettrici (EV) saranno elementi fondamentali del futuro sistema energetico. Le batterie dei veicoli elettrici potranno essere ricaricate utilizzando l'elettricità prodotta in eccesso in determinati momenti e, inversamente, l'elettricità accumulata nelle batterie potrà essere reintrodotta nella rete nei momenti di picco, se necessario. Al di là del bilanciamento tra produzione e consumo a breve termine, le batterie di accumulo stazionarie potranno servire a un bilanciamento a più lungo termine. Lo sviluppo di un parco di batterie stazionarie creerà così la possibilità di una loro seconda vita e contribuirà in tal modo a migliorare l'economia complessiva della mobilità elettrica. I partner di sette paesi stanno sviluppando dei master plan per l'integrazione dei sistemi di accumulo nelle reti. Alcuni test pilota mostreranno la fattibilità di accumulo mobile e stazionario in infrastrutture pubbliche, parchi commerciali, imprese ed edifici intelligenti. Queste prove consentiranno di approntare delle linee guida a uso degli urbanisti e dei decisori locali.



Alps4EU

Durata: 2011-2014

Partner principale: Regione Piemonte, Italia

Partner svizzero: Polo scientifico e tecnologico del Cantone di Friburgo

www.alps4eu.eu

L'obiettivo del progetto Alps4EU è quello di superare la frammentazione delle iniziative di cluster e favorire così la nascita di metacluster. Sarà dunque sviluppata una visione macro-regionale, finalizzata ad aumentare la competitività, a livello europeo, della regione alpina con immediati vantaggi, in primo luogo, per l'economia dello Spazio Alpino.

Inoltre, questo progetto affronterà sia le attività di gestione dei cluster sia il quadro del processo decisionale politico, avvalendosi di un'impostazione transregionale. Esso consentirà di disegnare un quadro delle politiche transregionali dei cluster; sviluppare una cooperazione inter-cluster, avvicinandosi progressivamente ai meta-clusters; e rappresentare i cluster dello Spazio Alpino nel contesto delle iniziative europee.

Il progetto, poi, offrirà una mappatura strategica delle priorità e delle proposte, svilupperà delle linee guida e delle proposte congiunte di programmazione ed elaborerà un Piano d'Azione Congiunto e delle opportunità comuni di finanziamento.



ALPS Bio Cluster Alp-Water-Scarce

Durata: 2008-2011

Partner principale: ADEBAG, Francia

Partner svizzero: BioAlps

www.alpsbiocluster.eu

Il progetto ALPS Bio Cluster ha permesso la creazione di una rete internazionale di cluster nei settori meditech e biotech, con il coinvolgimento di sei regioni alpine e approfondimenti nei comparti della ricerca, della formazione e dell'industria. L'attenzione è rivolta prevalentemente alle PMI, in quanto l'obiettivo è quello di raggiungere una massa critica di attori chiave. Lo sviluppo del cluster internazionale avviene grazie alle strutture regionali, alle capacità innovative e a una solida cooperazione, con la creazione di due network tematici e duraturi: uno su "Autonomie e assistenza sanitaria" e l'altro su "Nuove capacità diagnostiche e terapeutiche". Due approcci transettoriali per correlare la biotecnologia verde (piante) e quella rossa (ambito medico) con la salute ambientale; e per avvicinare le NTIC e gli apparecchi medicali alle cure domiciliari. "Vivere in buona salute nella propria casa nelle Alpi, in un ambiente che merita di essere preservato": questa è la filosofia sviluppata attraverso la promozione del brand alpino.

Durata: 2008-2011

Partner principale: Institut de la Montagne, Université de Savoie, Francia

Partner svizzeri: Ufficio federale dell'Ambiente UFAM, EAWAG

www.alpwaterscarce.eu

La principale sfida di Alp-Water-Scarce è quella di approntare degli strumenti che consentano di definire strategie per la gestione dell'acqua e di creare dei sistemi di Allerta preventivi a livello locale, per contrastarne la scarsità nelle Alpi. L'approccio è concreto e si basa su un forum interattivo tra i vari attori, con la partecipazione di soggetti e istituzioni delle varie regioni. Il Sistema di Allerta Preventivo si basa sull'integrazione tra misure sul campo e dati quali-quantitativi che riguardano l'utilizzo dell'acqua in alcune regioni pilota in Francia, Italia, Austria, Slovenia e Svizzera. Gli obiettivi del progetto Alp-Water-Scarce sono quelli di migliorare le strategie di gestione dell'acqua a breve termine (scala annuale) e a lungo termine (elaborando scenari futuri), avvalendosi di modellizzazioni che mettono insieme gli effetti derivanti dai cambiamenti climatici con le proiezioni sull'impatto delle attività umane.



C3 - ALPS

Durata: 2012-2014

Partner principale: Umweltbundesamt, Austria

Partner svizzeri: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE e Ufficio federale dell'Ambiente UFAM

www.c3alps.eu

C3-Alps propone di sintetizzare, trasferire e attuare nelle politiche pubbliche e nelle pratiche sul cam-po, basate sui risultati dei progetti precedenti, le migliori conoscenze disponibili sull'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'approccio "capitalizzazione" mira a: a) preparare un database sullo stato dell'arte relativo ai cambiamenti climatici e all'adattamento nelle Alpi, armonizzato tra i settori e rispondente alle necessità specifiche dei decisori; b) trasferire e comunicare in modo efficace l'informazione ai gruppi target; c) rafforzare l'efficacia delle politiche di adattamento e migliorare quella del quadro normativo; d) informare, iniziare, supportare e mettere in moto processi, strategie, azioni, piani e misure di adattamento nelle regioni e nei comuni pilota. Il progetto applica, poi, un sistema di trasferimento delle conoscenze basato sul fabbisogno di informazioni e sulle modalità di comunicazione degli attori sul campo. C3-ALPS favorisce misure di adattamento nelle regioni e nei comuni alpini, contribuendo in tal modo all'attuazione delle strategie nazionali di adattamento.



CABEE

Durata: 2012-2015

Partner principale: Regionalentwicklung Vorarlberg eGen, Austria

Partner svizzero: InnovationsTransfer Zentralschweiz (ITZ)

cabee.regio-v.at

CABEE è un progetto alpino di natura transnazionale. Il suo obiettivo è quello di elaborare/attuare su vasta scala delle linee guida per definire, fornire, produrre, valutare e promuovere edifici a basso consumo (NZEB – Edifici le cui prestazioni siano pari ad energia quasi zero), nuovi o rimodernati. Il progetto mira, altresì, a favorire l'acquisizione di competenze in questo campo, capitalizzando le conoscenze sviluppatesi nel contesto di altri progetti europei (già ultimati o ancora in fase di realizzazione) e di quelli del programma Alpine Space. Il progetto di apprendimento è impostato per raggiungere il maggior numero possibile di soggetti: le sue caratteristiche operative si basano su semplici requisiti di accesso e su un costante supporto a vantaggio di tutti. Le attività pilota riguardano soprattutto i contratti pubblici, il comportamento degli utenti e l'eco-valutazione al 100%. Tra le altre azioni previste dal progetto, c'è poi la costituzione di "Comitati operativi" (previsti a livello regionale con il supporto di una rete di esperti) e l'indizione di una Conferenza pubblica transnazionale, per consentire la diffusione del know-how acquisito.



CAPACities

Durata: 2008-2011

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzero: Ufficio per lo sviluppo territoriale del Cantone dei Grigioni

www.capacities-alpinspace.eu

Lo Spazio Alpino è caratterizzato dalla presenza di città medie e piccole, che ne costituiscono il capi-tale territoriale, vista la ricchezza di risorse naturali, qualità paesaggistica e importanza storica dalle stesse posseduta. Se questa è indubbiamente una loro caratteristica positiva, non va però dimenticato come queste città rappresentino anche un anello debole della catena per lo sviluppo economico, a causa del loro isolamento, del loro spopolamento, delle loro difficoltà nei collegamenti e nell'erogazione dei servizi.

Il progetto, CAPACities, intende supportare queste piccole città alpine, migliorandone il potenziale attraverso un approccio transnazionale e integrato, accompagnato da politiche urbane, interventi innovativi e alleanze con le metropoli e i territori circostanti più forti. Il progetto punta pertanto a promuovere un nuovo approccio di governance territoriale che, attraverso una vision condivisa, possa gestire le numerose sfide del futuro sviluppo degli spazi. Il progetto fornirà strumenti operativi ed elaborerà politiche mirate di genere, allo scopo di sostenere le attività urbane innovative, applicando i principi della strategia di Lisbona a livello territoriale locale.



CCA1ps

Durata: 2011-2014

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzero: SUPSI

www.ccalps.eu

La creatività è una delle maggiori leve della crescita moderna e sostenibile, ritenuta fondamentale per ottenere un reale cambiamento dei comportamenti. Pertanto, per promuovere una crescita competitiva nell'arco alpino, bisognerà puntare sull'industria della creatività, proprio per la sua capacità di avviare la trasformazione di un dato territorio.

L'obiettivo principale del progetto CCA1ps è quindi quello di creare nelle Alpi un network di hubs, al contempo reale e virtuale, con al centro la creatività: sarà una rete che metterà l'accento su specifiche problematiche e opportunità, al fine di favorire lo sviluppo locale e quello transnazionale. Per fare ciò, il progetto CCA1ps avvierà una stretta collaborazione tra soggetti diversi, per esempio, imprese della cultura e della creatività (CCIs), decisori e università; il tutto accompagnato da progetti pilota innovativi (Creative Camp) e da nuove politiche che potranno incentivare la crescita del settore. Questo progetto intende convincere i decisori a individuare specifiche norme in grado di coadiuvare le imprese presenti nello Spazio Alpino. Una serie di raccomandazioni politiche potrà, successivamente e meglio, precisare le linee da seguire per finanziare i servizi e la fase di avviamento di nuove imprese nei settori della cultura e della creatività.



ClimalpTour

Durata: 2008-2011

Partner principale: Regione Veneto, Italia

Partner svizzeri: HES-SO Vallese, HSR Rapperswil, HTW Chur, IUKB

www.climalptour.eu

Il progetto ha l'obiettivo di affrontare il problema, peraltro già riconosciuto come tale su scala internazionale, degli effetti dei cambiamenti climatici sul turismo nelle Alpi. Numerosi studi hanno già analizzato svariati aspetti: l'approntamento di strategie adeguate per garantire uno sviluppo equilibrato del turismo nelle Alpi, l'individuazione di politiche mirate di adattamento a livello nazionale, regionale e locale, la valutazione degli effetti socioeconomici dei cambiamenti climatici. Le politiche del turismo nelle Alpi, infatti, devono essere impostate con nuove modalità; le istituzioni e gli attori privati devono accettare la sfida di una nuova idea del turismo, che superi la vision tradizionale degli sport invernali e di altre attività tipiche. Il progetto affronta la necessità di fornire solide conoscenze sui diversi aspetti dell'impatto dei cambiamenti climatici sul turismo alpino nonché delle concrete strategie di adattamento da mettere in atto in determinate zone.



CLISP

Durata: 2008-2011

Partner principale: Umweltbundesamt, Austria

Partner svizzeri: Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE, Cantone dei Grigioni

www.clisp.eu

Gli impatti del cambiamento climatico e in particolare i crescenti rischi naturali rappresentano una minaccia sempre più seria per gli insediamenti, le infrastrutture, la vita e lo sviluppo futuro dello Spazio Alpino. L'obiettivo di questo progetto è quello di evitare i conflitti nell'uso dello spazio, la vulnerabilità, i danni e i costi legati ai cambiamenti climatici. Clisp offre delle soluzioni per una pianificazione territoriale a "prova di cambiamento climatico", una base per l'assetto territoriale futuro delle Alpi.

La mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico sono elementi nuovi nell'amministrazione e nelle politiche di pianificazione territoriale, e questo fa sì che il progetto Clisp sia un progetto pilota strategico. I suoi pilastri vertono sulla valutazione della vulnerabilità delle regioni e dei comuni alpini rispetto ai rischi legati ai cambiamenti climatici, sull'adeguatezza dei sistemi attuali di pianificazione in relazione agli stessi, nonché su una spinta attività di comunicazione del rischio e di governance nelle regioni pilota. Infine, il progetto punta a creare delle basi per elaborare strategie di pianificazione territoriale a "prova di cambiamento climatico" nello Spazio Alpino, e offre un supporto pratico al processo decisionale per uno sviluppo duraturo a livello locale/regionale.



COMUNIS

Durata: 2009-2012

Partner principale: HES-SO Vallese

Partner svizzeri: Cantone del Vallese, SEREC

www.comunis.eu

Nelle Alpi, le strategie per lo sviluppo commerciale a livello comunale hanno puntato su progetti singoli e a breve termine: manca dunque una strategia coordinata e concordata, in grado di utilizzare anche il potenziale regionale e quello locale. Il progetto COMUNIS mira quindi a creare una strategia di cooperazione per lo sviluppo di aree produttive polifunzionali a vocazione commerciale (CLD). Attraverso una migliore cooperazione inter-comunale e inter-territoriale, il progetto intende accantonare i tentativi individuali di risoluzione dei problemi avendo a riferimento la singola amministrazione municipale. COMUNIS sarà un progetto pragmatico: elaborerà linee guida facilmente adattabili per attuare la nuova strategia; fornirà strumenti pratici per valutare la domanda locale e quella regionale, per orientare così le aree produttive. Questo consentirà di evidenziare, in particolare, la diversificazione e l'efficienza delle attività economiche, le questioni ambientali e sociali nonché il capitale umano e culturale. Il progetto porterà a una condivisione transnazionale delle conoscenze, con la definizione di strutture gestionali sostenibili delle CLD nelle regioni pilota COMUNIS.



DEMOCHANGE

Durata: 2009-2012

Partner principale: Hochschule für Angewandte Wissenschaften FH München, Germania

Partner svizzeri: Hochschule Luzern, Interface Institut, ZVDK

www.demochange.org

Il cambiamento demografico è una grande sfida per tutta l'Europa. Già oggi, nella maggior parte delle regioni montane dello Spazio Alpino, la popolazione non è nemmeno lontanamente raffrontabile con quella delle metropoli vicine. Al di là della generale tendenza all'invecchiamento degli europei, ci sono altri fattori specifici legati allo Spazio Alpino, come ad esempio la migrazione (da e per), gli spostamenti quotidiani (dalle aree rurali verso le aree urbane), la casa (rapporto costo – qualità), il cambiamento della domanda regionale di servizi pubblici (ad es., i trasporti, l'assistenza sanitaria, l'istruzione) o ancora la trasformazione dei comportamenti del consumatore in alcuni settori chiave (come l'alimentazione e il turismo, ad esempio). Il progetto DEMOCHANGE punta a elaborare strategie di adattamento per le regioni alpine, nel quadro dei loro programmi di sviluppo territoriale e regionale. Tredici partner metteranno a punto delle strategie in dieci regioni "pilota" e, successivamente, queste strategie saranno attuate attraverso altrettanti interventi pilota. I risultati conseguiti a livello regionale saranno inseriti nelle strategie generali e diffusi attraverso un network di scambio e confronto.



ECONNECT

Durata: 2008-2011

Partner principale: Veterinärmedizinische Universität Wien, Austria

Partner svizzero: Parco Nazionale Svizzero
www.econnectproject.eu

Econnect è un progetto il cui obiettivo è quello di conservare, restaurare o ricreare la connettività ecologica nell'arco alpino. In realtà, la protezione sostenibile della biodiversità e del patrimonio naturale richiede un approccio globale, che consideri gli aspetti della connettività ecologica (legami in termini di spazio). Organizzazioni internazionali, strettamente legate alla Convenzione delle Alpi, istituti di ricerca e altri partner, che operano direttamente sul campo (aree protette, amministrazioni locali), hanno deciso di collaborare proprio per definire istanze e fabbisogni relativi al tema della connettività ecologica. Sono già previsti alcuni primi interventi, con il coinvolgimento di numerosi attori locali. Per superare i vincoli giuridici e amministrativi, saranno formulate delle raccomandazioni a livello politico: questo consentirà di garantire una buona collaborazione internazionale, nonché un'armonizzazione delle procedure attuative nelle regioni pilota. Il trasferimento delle esperienze e dei risultati è comunque garantito da strutture partner, che possono fare affidamento su importanti network di contatti.



ENERBUILD

Durata: 2009-2012

Partner principale: Regionalentwicklung Vorarlberg, Austria

Partner svizzero: InnovationsTransfer Zentralschweiz (ITZ)
www.enerbuild.eu

Il progetto mira a rafforzare le piccole e medie imprese (PMI) del settore edilizio, datori di lavoro molto importanti nelle vallate alpine. Gli sviluppi e i cambiamenti recenti che si sono avuti nelle tecniche di costruzione, nel risparmio energetico e nella produzione di energia (edifici ESAP) richiedono alle piccole e medie imprese l'avvio di collaborazioni e di reti transettoriali. A seguito della complessità crescente in questo settore, poi, i clienti, ma ancora prima i costruttori pubblici, devono poter fare affidamento su un processo decisionale caratterizzato da basi più solide.

Gli aspetti chiave del progetto sono fornire un know-how il più aggiornato possibile ad artigiani e ad architetti; sviluppare degli strumenti a vantaggio dei costruttori pubblici, affinché possano essere supportati nel processo decisionale; e mettere a disposizione dei clienti nuovi strumenti di finanziamento per la costruzione di edifici produttori di energia.

Così facendo, gli artigiani potranno essere aiutati in questo periodo di cambiamento, e la domanda di costruzioni ecologiche aumenterà. Per raggiungere questi obiettivi, i partner provvederanno a costituire dei gruppi di esperti transnazionali, i cui risultati troveranno applicazione nel quadro di interventi pilota.



GeoMo1

Durata: 2012-2015

Partner principale: Bavarian Environment Agency, Germania

Partner svizzeri: Ufficio federale dell'energia UFE, Cantone di Ginevra, Swisstopo
geomol.eu

Per conseguire gli ambiziosi obiettivi europei di riduzione delle emissioni di CO₂, occorre potenziare e far diventare più efficace la produzione di energia rinnovabile. Inoltre, anche la capacità di stoccaggio dell'energia deve aumentare. I bacini alpini di avampaese custodiscono risorse geologiche uniche, tali da contribuire, e in modo significativo, ad affrontare queste sfide. Il bacino molassico, a ridosso della catena alpina, offre un potenziale geotermico enorme, ma anche una capacità rilevante di stoccaggio dell'energia eolica e solare, nonché di accumulo di gas o di CO₂. Lo sfruttamento di queste risorse naturali del sottosuolo (geopotenziali) potrebbe fare concorrenza alla produzione dei campi di gas e di petrolio oppure all'uso delle acque sotterranee. Ne consegue che un utilizzo efficace dei geopotenziali richiede un approccio olistico e transnazionale. Il processo decisionale transnazionale, GeoMol, offrirà quindi un modello tridimensionale di informazione sul sottosuolo, basato su metodi coerenti di valutazione e su linee guida condivise.



iMONITRAF!

Durata: 2009-2012

Partner principale: Zentralschweizer Umweltdirektorenkonferenz ZUDK

Partner svizzero: Cantone di Ticino
www.imonitraf.org

Il sensibile incremento del traffico transalpino su gomma e la sua futura crescita esercitano forti pressioni sulle regioni alpine. È quindi necessario adottare delle misure concrete per raggiungere uno sviluppo sostenibile. Gli obiettivi del progetto iMONITRAF! sono quelli di sviluppare delle strategie comuni per il traffico stradale transalpino e di attuarle. Verrà quindi realizzata una rete, di natura politica e di lunga durata, quale portavoce comune delle regioni alpine, riconosciuta a livello regionale, nazionale e comunitario. Saranno sviluppati degli strumenti di valutazione e interpretati degli indicatori regionali, per valutare gli effetti del traffico stradale nell'arco alpino. Saranno poi prese anche in considerazione delle misure innovative, al fine di migliorare la commutazione modale (modal shift). Tre forum sui Trasporti si occuperanno di strategie comuni e daranno luogo a dichiarazioni politiche. Per sostenerne l'attuazione, sono stati previsti un supporto al processo decisionale e un sistema web SIG per visualizzare le tendenze del passato e le ripercussioni delle azioni stabilite.



MANFRED

Durata: 2009-2012

Partner principale: Forstliche Versuchs- und Forschungsanstalt, Baden-Württemberg, Germania

Partner svizzeri: Ufficio federale dell'ambiente UFAM, WSL

www.manfredproject.eu

I cambiamenti climatici comportano mutazioni importanti delle foreste e dei boschi alpini. D'altronde, è impossibile prevederne gli effetti sulle funzioni fondamentali di ordine sociale, economico, ecologico e di tutela che queste foreste svolgono. In un contesto di cambiamenti climatici e di utilizzo delle terre, solo una gestione adattativa potrà consentire di conservare il patrimonio naturale e le sue molteplici funzioni. Il progetto, MANFRED, colma il divario esistente tra ricerca e gestione pratica delle foreste, cercando di: 1. raccogliere conoscenze sugli effetti dei cambiamenti climatici relativamente ad alcune questioni cardine: utilizzo delle terre e crescita delle foreste, agenti stressanti e rischi, buone prassi per arginare gli eventi estremi che colpiscono le foreste; 2. individuare le zone relative che richiedono interventi a livello locale e regionale; 3. sviluppare strategie di gestione, in grado di adattarsi a condizioni ambientali mutevoli; 4. contribuire all'attuazione di strategie di gestione di adattamento, in cooperazione con i decisori politici di 4 regioni transnazionali (casi di studio).



NATHCARE

Durata: 2012-2015

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzero: Ospedali Universitari di Ginevra (HUG)

www.nathcareproject.eu

Il cambiamento demografico è una tendenza di natura globale, che comunque investe in modo particolare l'arco alpino. Avere a che fare con soggetti sempre più anziani significa avere un numero sempre maggiore di pazienti affetti da comorbidità croniche o da sintomi in ogni caso correlati all'età. Una società che cambia richiede interventi politici per rispondere ai nuovi bisogni emergenti, legati alla necessità di garantire il benessere dei propri cittadini. Ecco dunque l'obiettivo di NATHCARE: progettare, consolidare, validare un modello all'interno del quale posizionare tutti gli attori del sistema sanitario; elaborare un processo che consenta un'integrazione tra l'ospedale e il territorio e che consideri, in particolare ma non solo, le patologie croniche nella prospettiva di una continuità assistenziale. Il modello di progetto NATHCARE sarà portato all'attenzione dei decisori e rappresenterà un esempio cui ispirarsi per avviare delle strategie coordinate in grado di mitigare l'impatto del cambiamento demografico sui sistemi sanitari.



NEWFOR

Durata: 2011-2014

Partner principale: Institut National de recherche en sciences et technologies pour l'environnement et l'agriculture, Groupement de Grenoble, Francia

Partner svizzero: WSL

www.newfor.net

Il ruolo svolto dalle foreste montane è estremamente vario, e il loro contributo alla stabilità e allo sviluppo generale della vita e dei fattori economici nelle regioni di montagna riveste un immenso valore. Gestire foreste montane è molto più oneroso che gestire foreste di pianura, a causa delle particolari condizioni topografiche. Conoscere bene l'ubicazione della biomassa forestale, le caratteristiche e le condizioni di gestione e il collegamento alla filiera del legno costituisce un prerequisito fondamentale se vogliamo sviluppare una catena della fornitura del legno che sia sostenibile nei territori montani. Al momento attuale, questa conoscenza non è sufficiente ad acquisire, a costi ragionevoli, le garanzie necessarie perché ciò accada. Il progetto NEWFOR fa quindi affidamento sulle nuove tecnologie per caratterizzare la foresta e la sua natura topografica: intende, infatti, consolidare e sviluppare strumenti e strategie adeguate per il processo decisionale per arrivare a una gestione sostenibile e adattativa delle risorse delle foreste montane, nel quadro di una sostenibilità dei loro servizi ecosistemici.



PARAMount

Durata: 2009-2012

Partner principale: Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft, Austria

Partner svizzeri: Ufficio federale dell'ambiente UFAM, WSL

www.paramount-project.eu

La sicurezza dei trasporti e l'accessibilità rivestono un'importanza fondamentale per uno sviluppo equilibrato e sostenibile dello Spazio Alpino. Proprio a seguito delle tendenze climatiche attuali, è aumentata la vulnerabilità delle infrastrutture di trasporto rispetto ai possibili rischi naturali. Nonostante ciò, le minacce specifiche che incombono sulle infrastrutture di trasporto non sono ancora state affrontate in una logica di sforzi comuni e di interventi sistematici.

Di conseguenza, l'obiettivo del progetto PARAMount è quello di migliorare le strategie di gestione dei rischi per la protezione delle infrastrutture, adattando gli strumenti e le pratiche esistenti per rispondere a queste specifiche necessità. La natura dei partner del progetto è di tipo intersettoriale: ne fanno, infatti, parte i principali attori dei trasporti e della gestione dei rischi naturali, sia come partner sia in veste di osservatori. A lungo termine, l'attuazione pratica sarà garantita da un confronto costante sul rischio a livello regionale. Questo approccio consentirà di migliorare la sensibilità nei confronti del rischio, e la qualità delle decisioni, amplificando l'impatto positivo dei risultati di PARAMount.



PermaNET

Durata: 2008-2011

Partner principale: Provincia autonoma di Bolzano, Italia

Partner svizzero: Ufficio federale dell'ambiente UFAM

www.permanet-alpinespace.eu

Il permafrost è estremamente sensibile ai cambiamenti climatici. Il degrado del permafrost e i rischi naturali correlati colpiscono le vie di comunicazione, le zone turistiche, l'habitat e le infrastrutture. Tuttavia, la questione principale rimane l'assenza di una strategia di prevenzione dei rischi e per lo sviluppo territoriale che tenga nella dovuta considerazione le conseguenze dei cambiamenti climatici, così come recentemente osservate. Attraverso lo sviluppo di una strategia comune di gestione del permafrost e dei rischi associati in una situazione di clima in evoluzione, e attraverso la creazione di una rete di osservazione alpina, il progetto PermaNET intende prevenire i rischi, contribuire a uno sviluppo territoriale duraturo e incentivare buone prassi di governance.

L'output del progetto consisterà nella creazione di una rete alpina di monitoraggio del permafrost, di una cartina del permafrost per l'intero Spazio Alpino, di raccomandazioni che tengano conto del permafrost nella gestione dei rischi naturali e delle risorse idriche. Il progetto mira, poi, a sensibilizzare i decisori e le autorità preposte alla problematica del permafrost, fornendo al contempo idee per l'assunzione di decisioni e di strategie nelle Alpi.



recharge green

Durata: 2012-2015

Partner principale: Veterinärmedizinische Universität Wien, Austria

Partner svizzero: Agroscope

www.recharge-green.eu

La crescente domanda di energie rinnovabili moltiplica le pressioni sull'ambiente alpino. Questo fatto avrà sicuramente un forte impatto sulle modalità di utilizzo delle terre, sulla connettività ecologica e sulla biodiversità. La domanda di energia rinnovabile e la necessità di conservare la biodiversità, la terra e la connettività sono questioni che superano i confini nazionali. Per questa ragione, è urgente avviare un dialogo transnazionale per affrontare le numerose sfide ambientali, le interdipendenze e i compromessi tra i diversi servizi ecosistemici e le priorità conflittuali. L'obiettivo centrale del progetto è quindi quello di sviluppare degli strumenti e una strategia integrata per la produzione di fonti rinnovabili. Bisognerà, poi, dare continuità ai sistemi di utilizzo delle terre e alla conservazione della biodiversità senza dimenticare, però, l'attuazione delle relative Direttive comunitarie. Il progetto valorizzerà la biodiversità delle Alpi, le modalità di utilizzo delle terre e i servizi ecosistemici. Infine, verrà realizzata la modellizzazione della capacità di resistenza degli ecosistemi alpini nei confronti dell'insieme degli aspetti produttivi e di consumo delle fonti rinnovabili.



RURBANCE

Durata: 2012-2015

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzero: Città di Zurigo

rurbance.eu

Il progetto prende le mosse dalla considerazione della modesta efficacia e della bassa efficienza delle politiche volte a compensare il rapporto tra le aree rurali e quelle urbane, e il rispettivo modello di sviluppo. Tale situazione deficitaria è dovuta alla difficoltà di far confluire in un insieme ben strutturato le varie politiche settoriali sviluppate per far fronte a specifiche situazioni critiche come, per esempio, la perdita di competitività, il degrado del paesaggio oppure la frammentazione e l'abbandono del territorio. Applicare unicamente misure settoriali non è sufficiente per conseguire uno sviluppo equilibrato. Al contrario, abbiamo invece bisogno di politiche trasversali di governance del territorio. I problemi sono notevolmente complessi e qualsiasi soluzione, per essere efficace, ha bisogno di strade concrete capaci di creare un processo decisionale veramente allargato. Ecco allora che aree rurali e aree urbane devono avere pari dignità; ognuna, portatrice della propria esperienza, avrà così la possibilità di confrontarsi, con un approccio win-win, su una serie di elementi: conoscenze, modelli di sviluppo, valori, investimenti.



SPHERA

Durata: 2013-2014

Partner principale: Regione Lombardia, Italia

Partner svizzero: Ospedali Universitari di Ginevra (HUG)

Una valida governance territoriale è in grado di incentivare una crescita inclusiva in numerosi settori. Quelli interessati dal progetto SPHERA riguardano la salute e lo sviluppo territoriale: interventi come l'accessibilità ai servizi di interesse generale, i cambiamenti demografici, la coesione sociale e la qualità di vita rappresentano le leve per una crescita inclusiva. L'attuale programma Spazio Alpino offre un esempio di progetti capaci di dare risultati interessanti proprio da questo punto di vista. In termini di capitalizzazione dei risultati, l'opportunità è quella di individuare necessità transfrontaliere e quadro istituzionale adeguato, in cui possano essere sviluppate delle sinergie per la nuova generazione di progetti Alpine Space 2014+. Il progetto SPHERA mira proprio a esplorare e ad analizzare questo campo, per orientare e influenzare il futuro della politica di coesione, partendo dalla sua prospettiva tematica specifica.



START_it_up

Durata: 2013-2014

Partner principale: Bundesministerium für Land- und Forstwirtschaft, Umwelt und Wasserwirtschaft, Austria

Partner svizzero: Haute école spécialisée bernoise

Nel quadro della priorità n.º3 del programma Alpine Space 2007 – 2013, i lavori si sono concentrati sullo sviluppo delle conoscenze dei rischi naturali e sulla loro gestione. Il progetto START_it_up capitalizzerà quindi questo bagaglio di conoscenze e lo promuoverà nel quadro di una comune ricognizione a livello transnazionale. Questo processo di unificazione sarà operativo grazie alla raccolta in un database di raccomandazioni, buone prassi, conoscenze, e, dopo un confronto tra i vari paesi, al test della loro impiegabilità nonché alla relativa attuazione come buona pratica approvata.



WIKIAlps

Durata: 2013-2014

Partner principale: Accademia Europea Bolzano, Italia

Partner svizzero: SAB

www.wikialps.eu

L'obiettivo di WIKIAlps è quello di capitalizzare quei progetti del programma Spazio Alpino 2007 – 2013, relativamente ai settori della "crescita inclusiva" e dell' "efficacia delle risorse e della gestione degli ecosistemi". Il progetto verte sui legami, le sinergie, le contraddizioni che esistono tra crescita economica e ambiente. E poiché vuole contribuire a raggiungere uno sviluppo territoriale equilibrato dello Spazio Alpino, coinvolgendo attori appartenenti a settori e a livelli diversi, si è dato strumenti concreti di intervento: l'analisi dell'impatto dei progetti selezionati sullo sviluppo territoriale e l'individuazione dei bisogni cui dare risposta per sostenere sviluppo territoriale e governance. Ci si attende che queste attività si traducano in alcune raccomandazioni pratiche, a uso dei decisori. Sarà così possibile sostenerli, mostrando loro il modo migliore per utilizzare i risultati ottenuti perché vengano elaborate politiche per lo sviluppo territoriale, e rafforzate le sinergie tra progetti e tematiche individuate. Inoltre, uno specifico strumento di internet 2.0 (wiki) rielaborerà i risultati del progetto, per fornire tempestivamente ulteriori informazioni utili per l'elaborazione delle politiche stesse.



APPUNTI

Progetti con partecipazione svizzera 2007 – 2013



29

CCP21

Durata: 2009-2014

Partner principale: Haven van Brussel, Belgio

Partner svizzero: Schweizerische Rheinhäfen

www.citizenports.eu

Il progetto Connecting Citizen Ports 21 riunisce sette porti interni, con l'obiettivo di promuovere la connettività e il trasporto sostenibile attraverso una migliore organizzazione logistica del trasporto merci e uno sviluppo spaziale dei porti interni dell'Europa nord-occidentale (Eno) più sostenibile.

Il trasporto via acqua è la modalità più rispettosa dell'ambiente, la più affidabile e la più sicura per il trasporto merci. Il progetto CCP21 vuole renderlo ancora migliore, ottimizzando la logistica del trasporto merci e rafforzando la posizione dei porti interni. Questi ultimi sono punti chiave nella catena del trasporto, dove merci e passeggeri vengono trasbordati e dove si realizza il valore aggiunto economico. Rafforzarli e aumentarne così la capacità consentirà di usare la rete esistente in maniera più efficace. Infatti, la rete delle vie d'acqua nell'Eno, pur essendo fitta e ben sviluppata, è comunque sottoutilizzata in quanto la capacità e l'impiego dei porti interni non sono al momento ottimizzati.



CODE24

Durata: 2008-2014

Partner principale: Verband Region Rhein-Neckar, Germania

Partner svizzero: EPFZ

www.code-24.eu

Lo scopo del progetto CODE24 è quello di mettere in correlazione sviluppo economico, trasporto nella dimensione spaziale e pianificazione economica. Il Corridoio 24, che è al centro del progetto, riguarda una serie di regioni tra le più importanti in Europa a livello economico: in breve, un importante corridoio di trasporto tra Nord e Sud (Paesi Bassi, Germania, Svizzera e Italia), che collega il porto di Rotterdam, sul mare del Nord, con il porto mediterraneo di Genova. Si tratta di un bacino demografico di 70 milioni di abitanti che vivono nell'area servita, attraverso il quale viene gestita una percentuale del 50% del trasporto ferroviario merci nord-sud, corrispondente a 700 milioni di tonnellate all'anno. L'apertura del tunnel di Lötschberg nel 2007 e quella del San Gottardo nel 2017 nonché l'espansione parallela dei feeders faranno sicuramente lievitare l'importanza del Corridoio 24.

Tuttavia, alcuni impedimenti e una mancanza di coordinamento transregionale gravano ancora sul potenziale di questo asse, limitandone così lo sviluppo economico e spaziale. Per superare queste difficoltà, il progetto cerca di approntare degli strumenti di pianificazione e delle soluzioni concrete per avviare così una partecipazione proattiva delle parti in causa.



DEMARRAGE

Durata: 2009-2013

Partner principale: Euregio Rhein-Waal, Germania

Partner svizzero: SvizzeraMobile

www.demarrage.eu

Una sfida territoriale di rilievo, individuata dal programma Eno, è senza ombra di dubbio la necessità di migliorare l'attrattività e le performance delle città e delle regioni nell'Europa nord-occidentale. Questo obiettivo può essere raggiunto grazie anche ad azioni transnazionali che, per la loro stessa natura, sono in grado di sviluppare il potenziale economico delle risorse locali e regionali. La sfida territoriale è appunto al centro del progetto DEMARRAGE.

Tale progetto riunisce tutte le regioni del Corridoio del Reno, che costituisce un'unità geografica coerente con significative opportunità di interazione economica e di cooperazione a livello di governance transnazionale. Si tratta di un settore economico che può svilupparsi grazie alle caratteristiche geografiche del citato corridoio e che può contare su un ricco potenziale economico in tutte le regioni partner del progetto. Ci si riferisce, così dicendo, al settore dei servizi turistici in cui il cicloturismo di lunga distanza registra un forte potenziale economico.



HDC – Health and Demographic Change

Durata: 2007-2013

Partner principale: Hôpitaux Universitaires de Strasbourg, Francia

Partner svizzero: Università di Ginevra

hdc-cooperation.eu

Il progetto HDC ha l'obiettivo di rispondere agli effetti provocati dai cambiamenti demografici nel settore sanitario dell'Europa nord-occidentale. I partner condividono due obiettivi pratici, allo scopo di affrontare con un approccio pragmatico la sfida territoriale in modo innovativo.

La realizzazione di: 1. uno studio demografico degli ultrasessantacinquenni in 7 regioni, con una sua conseguente proiezione a 5 e a 10 anni, e uno screening degli ultrasessantacinquenni, malati e portatori di handicap. Questi studi consentiranno di iniziare una riflessione e un lavoro a livello transnazionale, per cercare e trovare risposte adeguate ai vari problemi, magari anche sperimentali e anticipatorie; 2. una raccolta e una comparazione delle definizioni e delle prassi relative alle cure erogate alle persone anziane, ai malati e ai portatori di handicap. Questa premessa operativa consentirà di creare le condizioni per costruire delle equivalenze e poi, dopo un'analisi transnazionale, proporre risposte congiunte che siano pragmatiche e innovative; di redigere in ogni regione un elenco dei centri di formazione coinvolti nell'erogazione di tali cure a questi soggetti e sottoporli a valutazione; di proporre degli schemi di formazione che siano innovativi e a livello transnazionale, dopo averne raccolto i risultati.

ICMA

Durata: 2007-2012

Partner principale: TfGM Transport for Greater Manchester, Gran Bretagna

Partner svizzero: rundum mobil GmbH

www.icma-mobilife.eu

La sfida di questo progetto è quella di rispondere alle carenze nella mobilità, affinché le persone possano veramente iniziare e terminare i loro spostamenti nel luogo e nel momento in cui lo desiderano.

Il progetto mira quindi alla scelta modale, influenzando in particolare l'inizio e la fine del viaggio, e consentendo così una riduzione dell'impronta ecologica. Il progetto contribuirà a offrire delle soluzioni accessibili quando e dove siano veramente necessarie, incentivando un trasporto equo e socialmente inclusivo per tutti. Vogliamo avere un sistema di trasporti più sostenibile e competitivo per i primi e per gli ultimi chilometri percorsi dagli utenti: in breve, vogliamo sviluppare e testare la nuova generazione di risposte che contribuiranno a risolvere queste problematiche in tema di mobilità.



ITN

Durata: 2010-2015

Partner principale: Technische Universität Delft, Paesi Bassi

Partner svizzero: IMS Rail Switzerland

www.twinhubnetwork.eu

L'obiettivo di questo progetto è quello di proporre soluzioni affinché il trasporto intermodale interno su rotaia (da e verso l'Europa nord-occidentale) sia più competitivo, con particolare riguardo a quello tra i porti marittimi del Belgio e dell'Olanda e i terminal interni europei. In questo modo, sarà possibile creare buone condizioni per poter spostare i flussi di trasporto dalla strada alla ferrovia, realizzando così un sistema più sostenibile e robusto, una maggiore connettività in rete e una coesione territoriale soddisfacente all'interno dell'Eno. Una rete "twin hub" costituirà l'ossatura di questo sistema, e la sua attuazione consentirà di migliorare le performance a livello di intermodalità. L'idea generale è quella di caricare le merci che provengono da Rotterdam su treni in partenza da Anversa che abbiano come destinazione uno dei luoghi in cui queste merci potrebbero avere un forte posizionamento sul mercato. Viceversa, i flussi di merci provenienti da Anversa viaggeranno sempre su rotaia, e i treni in partenza da Rotterdam si dirigeranno verso regioni dove Rotterdam ha o potrebbe avere un buon bacino d'utenza.



KARIM

Durata: 2009-2014

Partner principale: Centre Francilien de l'innovation, Francia

Partner svizzero: HTW Chur

www.karimnetwork.eu

La finalità del progetto KARIM è quella di migliorare l'accesso delle piccole e medie imprese alle tecnologie e alle offerte di sostegno all'innovazione di alto valore per ottimizzare la competitività dell'Europa nord-occidentale. Entro il 2014, proprio per raggiungere tale obiettivo, questo progetto svilupperà quindi una rete di 500+ attori dell'innovazione. Saranno poi realizzati degli interventi per garantire un aiuto transnazionale al trasferimento di tecnologie e al sostegno all'innovazione, permettendo alle imprese di accedere a un ventaglio maggiore di tecnologie e di innovazioni: questo fatto migliorerà la capacità delle PMI e delle università di avvalersi di un sostegno internazionale e, a loro volta, di poterlo erogare. Infine, sarà possibile ridurre il divario regionale relativo all'accesso delle imprese alle tecnologie e al sostegno all'innovazione.



PILLS

Durata: 2007-2012

Partner principale: Emscher Genossenschaft, Germania

Partner svizzero: EAWAG

www.pills-project.eu

I partner del progetto PILLS intendono stabilire se la separazione e il trattamento delle acque che contengono elevate concentrazioni di sostanze farmaceutiche (in provenienza soprattutto da strutture ospedaliere e da centri di cura) possano essere considerati una misura sostenibile e vantaggiosa sotto il profilo economico, così da poter ridurre la quantità totale di sostanze contaminate sversate nel sistema acquatico.

I risultati del progetto saranno oggetto di diffusione, proprio per sensibilizzare l'opinione pubblica su questo problema (ad es., come proteggere le acque reflue domestiche dalla contaminazione causata dai farmaci). Le misure attuate nelle stazioni di depurazione intervengono alla fine del processo (depurazione di fine ciclo), e forse sono troppo costose. Dovrebbero essere realizzate solo in ultima istanza, dopo aver messo in atto altre misure di contenimento. A questo riguardo, le attività di comunicazione giocano un ruolo di primo piano per ridurre l'inquinamento delle acque.



TAPES

Durata: 2012-2015

Partner principale: Waternet, Paesi Bassi

Partner svizzero: Fachhochschule Nordwestschweiz

www.tapes-interreg.eu

L'obiettivo di questo progetto è quello di lottare contro le sostanze di affioramento, mediante l'ausilio di un approccio internazionale basato sul ciclo dell'acqua e della possibilità di investire i milioni di euro disponibili con una maggiore efficacia. Proprio per raggiungere questa finalità, il progetto fornirà competenze esperienziali sull'efficacia delle diverse tecniche e sulla migliore modalità di applicarle al ciclo dell'acqua. Il progetto potrà poi offrire degli strumenti ai decisori, in modo da orientarne il processo decisionale. Infine, il progetto TAPES presenterà una modalità di approccio per sbloccare il potenziale di R&S nei confronti degli utilizzatori finali, e questo potrà colmare, da un lato, il divario tra risultati e previsioni della R&S e, dall'altro, la loro attuazione.



TransNetAero

Durata: 2011-2015

Partner principale: Steinbeis Innovation GmbH, Germania

Partner svizzero: Swiss Aerospace Cluster

www.transnetaero.eu

L'obiettivo di TransNetAero è quello di migliorare la competitività delle piccole e medie imprese (PMI) appartenenti al settore aerospaziale e nei cluster di media dimensione, fornendo loro un accesso appropriato alle più avanzate risorse presenti in altre regioni partner dell'Europa nord-occidentale: ad esempio, conoscenza delle richieste dei clienti chiave del settore aerospaziale, ricerca circostanziata e mappatura delle competenze nei centri tecnologici aerospaziali di eccellenza, individuazione delle risorse formative per riqualificare le competenze degli addetti. Gli obiettivi del progetto TransNetAero: 1. aumentare il livello di cooperazione transnazionale tra le PMI e l'industria, i centri di eccellenza per la ricerca e l'insegnamento in altre regioni dell'Europa nord-occidentale; 2. sviluppare un programma per migliorare le competenze a favore delle piccole e medie imprese così da attirare nuovi talenti e qualificare i lavoratori già occupati; 3. incrementare il riconoscimento del settore aerospaziale nell'Europa nord-occidentale, e più in generale in Europa e nel resto del mondo.





URBACT

Progetti con partecipazione svizzera
2007 – 2013



La rete urbana del progetto EGTC (URBACT)

CityRegion.Net

The role of cities in integrated regional development / Il ruolo delle città nello sviluppo regionale integrato

Durata: 2008-2011

Partner principale: Città di Graz, Austria

Partner svizzero: Città di Zurigo

urbact.eu/en/projects/metropolitan-governance/crn/homepage

La dispersione urbana continua a essere una tendenza dominante nello sviluppo dello spazio europeo. Le città funzionano come volani per lo sviluppo socioeconomico, e giocano un ruolo di primaria importanza nella pianificazione integrale comune. Erogano, inoltre, i servizi fondamentali per l'intera regione. Occorre, quindi, che lo sviluppo urbano e la pianificazione vadano di pari passo con lo sviluppo integrato dell'entroterra. È dunque necessario che venga avviato un dibattito approfondito se l'obiettivo è quello di condividere le funzioni tra le città e i comuni che le circondano. La parola cooperazione deve diventare una parola chiave, proprio per garantire un uso ottimale degli investimenti pubblici e privati. Individuando le prassi migliori e l'adattamento di questi modelli allo specifico fabbisogno locale, la rete punta a migliorare la governance multi-livello e ad arrestare il fenomeno della dispersione urbana.



EGTC

Expertising Governance for Transfrontier Conurbations

Durata: 2008-2010

Partner principale: Mission opérationnelle transfrontalière, Francia

Partner svizzero: Basilea-Città

urbact.eu/en/projects/metropolitan-governance/egtc/homepage

Il progetto EGTC verte su strumenti di governance innovativi, in una serie di agglomerati transfrontalieri in Europa. Se determinate conurbazioni transfrontaliere hanno raggiunto un buon livello di sviluppo nel processo di governance, altre invece, in particolare nei nuovi Stati membri, necessitano di buone prassi che costituiscono per loro un modello da adattare poi allo specifico contesto. Il compito del progetto "EGTC" URBACT è quindi quello di consentire agli attori coinvolti nello sviluppo urbano e nelle conurbazioni transfrontaliere di confrontarsi sui metodi di governance, in relazione a qualsiasi tipo di progetto, strategia (osservazione, pianificazione urbana, progetto operativo di strategia urbana integrata transfrontaliera, ecc.), strumento legale (convenzione transfrontaliera, strutture comuni, partnership pubblico/privato, ecc.) e individuare i risultati concreti (siano essi fallimenti o successi), allo scopo di migliorare la cooperazione transfrontaliera (a livello istituzionale, legale, finanziario, ecc.).



ENTER . HUB

Durata: 2012-2015

Partner principale: Comune Reggio Emilia, Italia

Partner svizzero: Lugano

urbact.eu/en/projects/metropolitan-governance/enterhub/homepage

ENTER.HUB ha l'obiettivo di sviluppare nuovi strumenti di pianificazione, tali da permettere la realizzazione dell'assetto urbano e delle politiche della città. Lo scopo è quindi quello di raggiungere uno sviluppo territoriale e urbano sostenibile, mediante il rafforzamento e l'ampliamento dei sistemi su rotaia e, in particolare, la rigenerazione economica, sociale e culturale di questi nodi ferroviari di rilevanza regionale.

La rete degli attori locali ridefinirà i sistemi territoriali/funzionali attorno a questi nodi, sfruttando questi „agglomerati di flusso“, con l'obiettivo di potenziare la connettività locale/regionale/europea: in altri termini, con l'obiettivo di attirare persone e attività per uscire dal tunnel della crisi economica.



APPUNTI

IMPRESSIONI



Kick-off WIKIAlps (2013)



Gruppo di progetto AdaptAlp



Partner di ENERBUILD (2012)



Gruppo di progetto recharge green (2012)



Gruppo di progetto DEMOCHANGE



ALP FFIRS esercizio (2012)



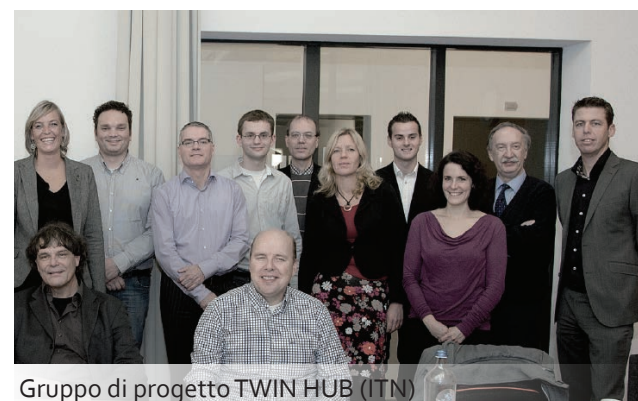
Gruppo di progetto ALPlastics



Foro di iMONITRAF!



Gruppo di progetto ACCESS (2008)



Gruppo di progetto TWIN HUB (ITN)

CONTATTO

Punto di contatto nazionale INTERREG B

Silvia Jost
Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

Ubicazione:
Worblentalstrasse 66
3063 Ittigen

Indirizzo postale:
3003 Berna

Tel +41 31 322 06 25
silvia.jost@are.admin.ch
www.are.admin.ch

Coordinatori regionali (INTERREG)

Svizzera Nordoccidentale

REGIO BASILIENSIS

Andreas Doppler
Leiter Förderprogramme
Freie Strasse 84
4010 Basilea
Tel +41 61 915 15 15
andreas.doppler@regbas.ch
www.regbas.ch

Svizzera Orientale

Staatskanzlei SG
Joel Keller
Koordinationsstelle für Aussenbeziehungen
Regierungsgebäude
9001 San Gallo
Tel +41 58 229 64 65
joel.keller@sg.ch
www.aussenbeziehungen.sg.ch

Svizzera Centrale

Justiz- und Sicherheitsdepartement LU
Madeleine Meier
Koordinationsstelle Aussenbeziehungen
Bahnhofstrasse 15
6002 Lucerna
Tel +41 41 228 57 94
madeleine.meier@lu.ch
www.lu.ch

Regione Arco del Giura

arcjurassien.ch
Mireille Gasser
Secrétaire générale
Rue de la Paix 13
2300 La Chaux-de-Fonds
Tel +41 32 889 76 05
mireille.gasser@arcjurassien.ch
www.arcjurassien.ch

Regione Bacino del Lemano

Département des finances et des relations
extérieures VD
Norbert Zufferey
Délégué aux affaires européennes et transfron-
talières
Rue de la Paix 6
1014 Lausanne
Tel +41 21 316 40 78
norbert.zufferey@vd.ch
www.interreg-francesuisse.org

INTERREG Italia-Svizzera

Ufficio per lo sviluppo economico TI
Dr. rer. Pol. Fiorenza Ratti
Coordinatrice regionale INTERREG
Vial S. Frascini 17
6501 Bellinzona
Tel +41 91 814 35 29
fiorenza.ratti@ti.ch
www.interreg-italiasvizzera.it

LINKS

Informazioni generali

Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE

www.are.admin.ch

(Temi › Collaborazione internazionale)

Segreteria di Stato dell'economia SECO

www.seco.admin.ch

(Temi › Promozione della piazza economica › Politica regionale e politica d'assetto del territorio)

regiosuisse

www.regiosuisse.ch

(INTERREG / CTE)

Commissione europea

ec.europa.eu/regional_policy

Pagine Web

Programma Spazio alpino

„Alpine Space“

www.alpine-space.eu

 Facebook *EU-Alpine-Space*

 Twitter *@EUALpineSpace*

Programma dell'Europa nord-occidentale

„North-West Europe“

www.nweurope.eu

 Twitter *@INTERREG_NWE*

URBACT

urbact.eu

 Facebook *URBACT*

 Twitter *@URBACT*

ESPON

www.espon.eu

 Twitter *@ESPON_Programme*

NEWSLETTER

L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE pubblica cinque volte all'anno una newsletter per i programmi transnazionali. Per rimanere aggiornati, potete ricevere messaggi importanti dai programmi e altre informazioni dalla cooperazione territoriale transnazionale. **Iscrivendovi alla newsletter per posta elettronica interreg@are.admin.ch.**

